

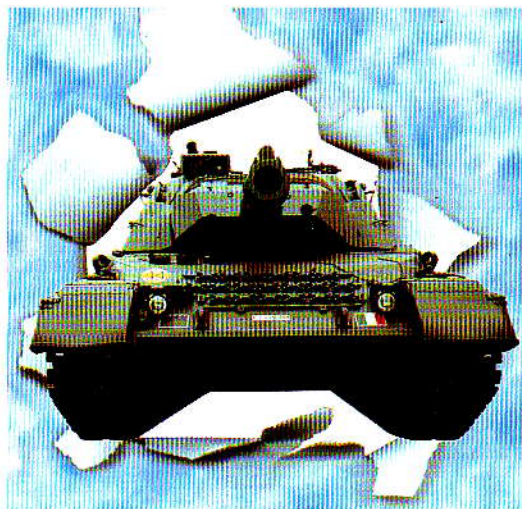


1999



**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA**

IL RESTO DI NIENTE



CARRISTI

Ogni anno, in questa occasione di incontro, simbolicamente, ci scambiamo auguri, riflessioni sull'anno trascorso, ricerchiamo spunti di speranza per il tempo che verrà.

Quest'anno, purtroppo, non possiamo rimanere in questo schema familiare e sereno, affidando all'anno che verrà il compito illusorio, di illuminare incertezze, ritrovare stimoli.

Il 1998 che muore è stato per noi Carristi, ANNO INFAUSTO. Rimarrà nella nostra memoria come termine del nostro vivere come Specialità, in una precisa collocazione, in una Identità guadagnata con il sangue e le opere. Come una bella favola, come un sogno che all'alba muore, la storia dei Carristi, rimane iscritta fra gli anni 1927/1998. Nel corso dell'anno, negli scarsi numeri della nostra Rivista, ho cercato di tenervi al corrente dello sviluppo di decisioni, ingiuste e immotivate, che maturavano. Nei limiti delle mie possibilità e della scarsa, meglio inesistente attenzione e rispetto verso la Specialità, ho cercato il dialogo, nella speranza di trovare soluzioni equilibrate e dignitose, per una parte che non si doveva, per nessuna ragione, umiliare a vantaggio di altri.

Con il cambio di denominazione della Scuola Truppe Corazzate, con l'illegittimo allontanamento della Bandiera, che ne fu simbolo e riferimento per 47 anni, si è di fatto, cancellata una storia ed un patrimonio di opere, di cui i Carristi furono parte qualitativamente e quantitativamente determinante.

La fine della Scuola si è celebrata il 31 ottobre con una Kermesse popolare, conclusa, con pessimo gusto, con la carica di un gruppo di superstiti Cavalieri e Cavalli, che nell'atto hanno espresso, senza veli, un arrogante spirito trionfalistico. A questo preludio seguirà, agli inizi del 1999 il trasferimento dei nostri 6 (sei) Reggimenti Carri alla Cavalleria. È stato promesso che i Carristi costituiranno nella Cavalleria una Specialità, analogamente a quanto avveniva nell'Arma di Fanteria.

Non ci crediamo.

Ciò non è possibile per due chiarissime ragioni:

- la Specialità presuppone diversità. Ciò era logico nella Fanteria, Arma base, che si articolava in specialità, in relazione agli ambienti operativi, ai ritmi della mobilità tattica, alle esigenze della reazione e della manovra nelle tre dimensioni: terra, cielo, acque costiere. Ciò non ha senso nell'Arma di Cavalleria;
- una Specialità possiede una Identità ed un patrimonio ideale che non può essere trasferito in altro ambiente. L'identità è come una religione, può essere trasmessa ma non sopravvivere mescolandosi con altre religioni.

Comunico dunque che "ABBIAMO PERDUTO NOI STESSI" e per usare un detto antico: "Siamo passati in

cavalleria", come si dice di una cosa, sparita non si sa come, non si sa perché, non si sa per opera di chi, ma che comunque non esiste più.

In questo calendario, che potrebbe essere l'ultimo, non resta che raccogliere le nostre memorie. Servirà per ognuno per ritrovare in una data, in un nome, in un luogo, una pagina, ore o anni di vita. La sola ricchezza di chi ha vissuto, con semplicità, umiltà, credendo di avere un dovere da

compiere. Queste note vogliono anche essere un "Testamento Spirituale" da affidare ai Carristi alle armi, che ci vogliono bene, che sono con noi e che nell'anima conserveranno i colori che hanno illuminato il loro impegno. Ed ecco la nostra "scheda tecnica" scandire nel tempo e nello spazio la nostra vita:

- 1917:** Costruzione del primo carro armato italiano, il "Fiat 2000".
- 1918:** 1° settembre. Formazione della "Sezione speciale Carri Armati".
- 1919:** Costituzione in Torino della "Batteria Autonoma Carri d'Assalto", con 4 carri, di cui uno pesante (Fiat 2000) e tre leggeri (Renault). Inviata poi in Tripolitania.
- 1922:** Rientro in Italia della Batteria e assunzione del nome di "Compagnia Autonoma Carri d'Assalto".
- 1923:** Formazione di un "Reparto Carri Armati" con sede in Roma (R. Decreto n. 12 del 7 gennaio 1923). Costituito con un Comando, un Deposito e un Gruppo formato dai primi carri armati "Fiat 3000".
- 1924:** (Marzo) Assegnazione di un secondo Gruppo carri "Fiat 3000" al Reparto carri armati.
- 1926:** Il Reparto carri armati assume la denominazione di "Centro Formazioni Carri Armati" (Legge n. 396 dell'11 marzo 1926).
- 1927:** Costituzione del Rgt. Carri Armati.
- 1934:** Impiego dei primi reparti Carri in Somalia.
- 1936:** Costituzione di 4 Reggimenti per complessivi 13 Btg. carri d'assalto.
- 1938:** Costituzione ed impiego di un raggruppamento Corazzato Carristi in Spagna su 2 Btg. Carri d'assalto ed altri supporti.
- 1940-1943:** Partecipazione al 2° conflitto mondiale su tutti i fronti operativi, di 38 Btg. carri leggeri, e 18 Btg. carri medi; tutti partiti "Senza Ritorno" rimasti eroicamente sul campo, con i loro scafi e le anime dei loro equipaggi.

Ecco le cifre:

- il sacrificio in guerra da UAL UAL a Porta S. Paolo e dopo:

CADUTI:	4.382
FERITI:	3.874
DISPERSI:	1.285

equivalente all'87% degli equipaggi in operazioni. La cifra



si riferisce a Reparti in cui combattevano 2 uomini nei carri leggeri, 4 nei carri medi.

- Le ricompense:

- ordini militari d'Italia 8;
- medaglie d'oro al Valor Militare: 3 alle Bandiere, 44 a Carristi (delle quali 39 a caduti in combattimento);
- medaglie d'argento al Valor Militare: 412;
- medaglie di bronzo al Valor Militare: 617;
- croci di guerra: 716.

A questo passato di guerra seguì un intenso lavoro di riorganizzazione e di ricostituzione dei reparti, iniziato nel 1948, espresso nella rinascita delle Divisioni Corazzate Ariete e Centauro e nei Rgt. Corazzati di alcune Divisioni di Fanteria. Ciò fu possibile grazie alla nascita nel 1951 in Caserta della Scuola Truppe Corazzate, matrice e fucina di tutti i reparti Corazzati e Meccanizzati dell'Esercito, e delle forze di Polizia.

Le nude cifre ci offrono il consuntivo delle opere date. È imperativo dunque interrogarsi sulle cause del "Fallimento". Ognuno di noi, in qualsiasi livello abbia vissuto, ha creduto di appartenere ad una componente dell'Esercito dissimile dalle altre per compiti operativi e mezzi di combattimento, ma UGUALE alle altre, nei riferimenti ideali ed ai doveri verso la Patria. Con stupore e rammarico, oggi veniamo a conoscere di essere divenuti, una "SPECIE-PROTETTA", forse superflua, non più attuale nei moderni scenari di confronto fra le forze terrestri.

Come si è giunti a questo orientamento? La ragione, anche se complessa ed apparentemente paradossale, è una sola ed ha radici antiche. Le Unità Carri, nate dopo una fase approfondita di studi ed esperienze, hanno cominciato a dare fastidio con intensità crescente a tutti, poiché rappresentavano un futuro, dinamico ed impetuoso, che rompeva antichi consolidati rapporti di convivenza, dipendenze, livelli di casta. Un antico detto che merita citazione, così sintetizzava, essenzialmente per i quadri, ambientazione ed avvenire dei giovani che intraprendevano la carriera militare. Eccolo: Bello che studia in Artiglieria, bello che non studia in Cavalleria, brutto che studia nel Genio, brutto che non studia in Fanteria. Questa era la severa legge di casta che soffocava l'Esercito Italiano. I Carristi come i Paracadutisti poi, ed altre componenti successive hanno rotto inequivocabilmente quest'ordine con la loro crescita impetuosa imposta dagli eventi di guerra. Le Unità Carri in conseguenza non sono state capite, apprezzate, interpretate dai vertici militari con l'attenzione dovuta. Male impiegati, poco felicemente provvisti di mezzi di combattimento rispondenti alle esigenze operative, i Corazzati, di cui i carri costituivano l'elemento qualificante, sono stati subiti come protagonisti "a perdere" nel secondo conflitto mondiale.

Grandi Unità Corazzate, sono poi risorte con grande impegno e professionalità operativa nei 50 anni della guerra fredda. Non potevano essere soppresse poiché era d'obbligo nei riguardi degli Alleati porre a disposizione G.U. con organici "decenti". Dopo il crollo del muro di Berlino è iniziata la corsa al massacro che si conclude ai nostri giorni. Ribadisco i concetti in breve: non siamo stati amati poiché a livelli di vertici non si capiva come, quando, e dove, potevamo essere impiegati con razionalità.

È difficile in tutti i campi fare cose in cui non si crede. Non a caso sono quelli senza patente di guida che vorrebbero proibire la mobilità delle auto private oppure le elites intellettuali a condannare il gioco ed il mondo del calcio.

Nei nostri giorni dunque per giustificare la rinuncia alla di-

sponibilità di una componente corazzata rapportata alle dimensioni Nazionali è stata confezionata e comunicata una immaginosa conclusione che dovrebbe conseguire ad una responsabile indagine di mercato. Ve la ripeto così come ci è stato comunicato nel corso di un'assemblea, meglio definirla Conclave, in cui si comunicavano le decisioni assunte in merito alla costituzione ed impiego dei Blido-Corazzati. Una miscela questa, innovativa ed atipica che, solo con precise convinzioni di parte, può essere considerata razionale e risolutiva di situazioni operative offensive o difensive che impongono ricorso alla manovra e quindi alla mobilità. È stato detto, in sostanza, che a livello Eserciti della Nato è in corso una tendenza accentuatissima, di riduzione delle Unità Carri a favore delle Unità Blindate. Questa notizia che non merita di essere definita **falsa**, ma piuttosto configurata come disinformazione, è clamorosamente smentita dalle cifre che seguono che costituiscono i dati ufficiali del numero di carri presenti negli organici di vari eserciti:

- Stati Uniti	n.	11.000
- Germania Federale	n.	3.350
- Francia	n.	1.210
- Gran Bretagna	n.	505
- Spagna	n.	688
- Grecia	n.	1.735
- Turchia	n.	2.542
- Danimarca	n.	343
- Norvegia	n.	170
- Belgio	n.	250
- Portogallo	n.	187
- Olanda	n.	670
- Svizzera	n.	769
- Austria	n.	169
- Croazia	n.	250

A queste cifre contrapponiamo il numero dei Carri presenti nei nostri sopravvissuti 6 Reggimenti. Essa corrisponde a DUECENTOQUARANTASEI CARRI (41 per Reggimento).

Rimanendo senza parole siamo sbalorditi non solo per quanto riguarda la Specialità ma soprattutto per le incidenze sul potenziale difensivo del nostro Paese. Le risposte possono essere due:

- tutti sbagliano e noi godiamo, soli e forti, di una illuminata visione del futuro. Disponiamo quindi di autentici Geni;
- per ragione di parte, adottiamo scelte ingiuste e drammatiche.

Entrambe non sono accettabili.

Miei cari amici, è stata inusuale l'introduzione al nostro Calendario ma essa è stata indispensabile e penso gradita. In questi giorni ho avuto vicino al cuore ed ai miei sentimenti una presenza totale, addolorata e commossa di **TUTTI** i Carristi alle armi e dei nostri associati. Vi ringrazio con tutto il cuore nella certezza di trarre da questa battaglia perduta il senso del nostro valore come uomini e come soldati di ieri e di oggi.

Non dimentichiamo, ed escludiamo dalla nostra famiglia chi per opportunismo, quieto vivere, complicità silenziosa, ha permesso, specie a livelli decisionali, la nostra Cancellazione.

Il titolo è tratto dall'omonimo romanzo di Enzo Striano che si conclude con queste parole: "Alza gli occhi verso il mare che s'è fatto celeste tenero come il cielo ... Vorrebbe ritrovarli tutti ... così invece che rimane? Niente. Il resto di Niente". Come per noi.

Cari auguri e buona fortuna.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

NOI CORAZZATI

L'idea di mezzi corazzati, in grado di fornire un valido supporto alle truppe sul campo di battaglia, cominciò a farsi strada all'inizio del nostro secolo. Da allora il concetto di mezzo corazzato è andato via via perfezionandosi, dando origine a numerose varianti studiate per i ruoli più vari. Accanto ai carri armati propriamente detti sono nati carri leggeri, di supporto, da ricognizione, per trasporto truppe, lancia-missili e altri.

Il concetto che sta alla base della costruzione di qualsiasi veicolo corazzato ruota attorno al riconoscimento di tre caratteristiche essenziali: mobilità, protezione e potenza di fuoco. Ogni progetto nasce da un compromesso tra questi tre elementi e l'importanza attribuita ad uno di essi dipende interamente dal ruolo che il veicolo deve svolgere. Un mezzo da ricognizione, per esempio, dovrà privilegiare le doti di mobilità, dato che il suo compito è quello di spostarsi rapidamente su terreni accidentati per raccogliere informazioni; per contro un carro armato da battaglia deve avere un'ottima potenza di fuoco per poter fronteggiare veicoli dello stesso tipo e deve essere sufficientemente protetto dai loro attacchi.

Si può pertanto semplicemente suddividere i mezzi corazzati in:

- carri armati da battaglia
- blindo da ricognizione
- veicoli corazzati trasporto truppa
- semoventi.

Carri armati da battaglia (MBT = MAIN BATTLE TANK)

Questi carri hanno oggi raggiunto uno standard qualitativo notevole. Sono provvisti di armi con sofisticati congegni di mira, orientamento ed individuazione del bersaglio che consentono di sostenere combattimenti diurni e notturni. Inoltre hanno una corazzatura che mira a difendere il carro da qualsiasi forma di attacco, sia terrestre che aereo ed un motore potente che può muovere 50 o 60 tonnellate ad una velocità accettabile. Questi carri sono equipaggiati inoltre con speciali filtri per l'aria, di vitale importanza nel caso di attacchi chimici o nucleari, affinché l'equipaggio possa restare chiuso nel carro per un lungo periodo in attesa che il livello di contaminazione scenda ai valori accettabili e non ci sia pericolo.

Tra la fine della seconda guerra mondiale e l'inizio



Carro armato da battaglia "LEOPARD" in addestramento nel poligono di Torre Veneri.

Carri armati da battaglia C 1 "ARIETE" del 132° Reggimento carri, in esercitazione sul Meduna-Cellina.





Blindo da ricognizione "Centauro" del 19° reggimento "Cavaleggeri guide" in Somalia.

degli anni sessanta gli schemi concettuali adottati per la realizzazione di carri da combattimento portarono alla definizione di un veicolo che in pratica riassumeva in sé i vari elementi, tratti dalle esperienze della guerra 1939-45, con l'aggiunta di qualche correttivo, principalmente nei sistemi di visione, di puntamento e di fuoco. La tendenza generale fu quella di giungere alla standardizzazione delle caratteristiche operative e di raggruppare in un unico mezzo la potenza di fuoco, la mobilità e la protezione, che separatamente, salvo casi eccezionali, avevano caratterizzato carri di categorie diverse.

Durante gli anni sessanta e dopo, si è proseguito generalmente su questa via e tutte le nazioni che disponevano di un'industria capace di produrre veicoli corazzati, hanno accentrato la loro attenzione sulla realizzazione di un carro da combattimento, capace di sopperire alle esigenze richieste dai moderni concetti operativi.

Blindo da ricognizione

Eredi delle autoblindo della seconda guerra mondiale, si articolano in una serie di mezzi armati con vari sistemi d'arma, a seconda della particolarità di impiego e della natura del campo di operazioni.

Esse svolgono le funzioni degli "esploratori di cavalleria" dei vecchi tempi, che precedevano il grosso delle forze per scoprire gli schieramenti e movimenti nemici, per riferirne al comandante in modo che questi potesse stendere i propri piani e dispiegare opportunamente i reparti.

I mezzi da ricognizione oggi rispondono a caratteristiche di elevata manovrabilità e velocità. La potenza di fuoco e la protezione sono adeguate per consentire agli equipaggi di svolgere le loro missioni in piena sicurezza, che in sintesi sono: ricognizione, raccolta d'informazioni e pattugliamento, per l'acquisizione degli obiettivi (RISTA = Reconnaissance, Intelligence, Surveillance and Target Acquisition).

Veicoli corazzati trasporto truppa

Vengono utilizzati per trasportare la fanteria meccanizzata che funge da appoggio ai carri armati. Essi oltre ad avere una buona corazzatura, sono in grado di muoversi nel campo di battaglia con la stessa facilità di un carro armato.



Veicoli corazzati da trasporto truppa M 113 della Brigata "Garibaldi". Schieramento.

Semoventi

Oggi sono le nuove artiglierie pesanti. In particolare l'M 109 in linea da diversi anni con una versione nuova, prodotta con caratteristiche di

gran lunga superiori a quella originale, con particolare riferimento alla bocca da fuoco che ha subito miglioramenti agli organi elastici e di chiusura (otturatore a vitone sostituito dal tipo a cuneo orizzontale), che hanno aumentato la celerità di tiro a 6 colpi al minuto, diminuendo il rinculo, mentre l'aumento della lunghezza della parte rigata ha fatto salire la gittata a circa 18 chilometri. Questa versione è chiamata M 109 G e a questa appartengono gli esemplari costruiti in co-produzione con l'industria italiana. Questo mezzo ha un obice da 155, che con la bocca da fuoco allungata prende la denominazione di M 109 L.

In Italia i mezzi corazzati descritti vengono utilizzati dall'Esercito dai seguenti Reparti:

- dalla Specialità carrista, i carri da battaglia;
- dalla Cavalleria, le blindo da ricognizione;
- dalla Specialità bersaglieri, i veicoli corazzati da trasporto truppa;
- dall'Artiglieria corazzata, i semoventi.

Questi sono gli specialisti che con i loro mezzi costituiscono oggi le grandi unità corazzate di una forza armata moderna non più di-massa, ma di cultura professionale con flessibilità e duttilità d'impiego.

Nel 1998 con il nuovo ordinamento dell'Esercito è stato costituito il polo blindo-corazzato al quale appartengono i carristi e la cavalleria.

Presso lo S.M.E. è in corso uno studio dei compiti, delle procedure d'impiego ed iter formativo-addestrativo della funzione di "combattimento" e di quella "esplorante".

Queste due funzioni saranno accorporate e partendo da un comune addestramento consentiranno un interscambio di personale.

Nel corso del 1999, attivate le procedure d'impiego, la Specialità carrista si fonderà con l'arma di cavalleria.

Semovente d'artiglieria della Brigata "Garibaldi" M 109 L con cannone da 155/39.



Semovente da 155 mm M 109 G. I semoventi della versione G presentano, rispetto alla versione originale americana, alcune modifiche nell'installazione del cannone realizzate su esplicita richiesta dell'esercito tedesco e vengono prodotti in Europa da un consorzio di ditte tra cui l'italiana OTO Melara. È in dotazione all'Esercito Italiano.

LA NOSTRA STORIA

1 - ORDINAMENTO E SVILUPPO DELLE TRUPPE CORAZZATE DAL 1918 AL 1943

Gennaio 1918 - A Tricesimo (Udine) viene tenuto il 1° Corso istruttori Carristi.

Maggio 1918 - Giungono in Italia i primi carri ceduti dai Francesi ed inizia l'addestramento del personale.

1° Settembre 1918 - Viene costituito in Verona il Reparto Speciale di Istruzione presso il "1° Parco Trattrici".

Ottobre 1918 - Il nuovo reparto viene denominato "Reparto speciale di marcia carri d'assalto"; viene sciolto in novembre alla fine della Prima Guerra Mondiale.

Gennaio 1919 - È costituita la "1ª batteria autonoma carri d'assalto" (sede Torino) su 2 sezioni di 4 e 3 carri (1ª Sez. 1 FIAT 2000, 3 Renault F.T. - 2ª Sez. 1 FIAT 2000, 2 Schneider CA I).

Giugno 1919 - La "1ª Batteria autonoma carri d'assalto" è trasferita a Nettuno.

Dal 1918 al 1922 - I carri armati fanno parte dell'Arma di Artiglieria.

1922 - La "1ª Batteria autonoma carri d'assalto", diventa "Compagnia autonoma carri d'assalto" e successivamente si trasforma in "1 Gruppo carri armati":

Gennaio 1923 - Viene creato il "Reparto carri armati" (sede Roma) ordinato su Comando, Deposito, 1 Gruppo carri armati. (FIAT 3000 A).

1924 - Viene costituito il "II Gruppo carri armati". (FIAT 3000 A). Dal 1923 al 1926 - I carri armati fanno parte dell'Arma di Fanteria.

1° Marzo 1926 - Viene costituito il "Centro di formazione carri armati" ordinato su: Comando, Deposito, 2 gruppi d'istruzione su 3 squadriglie, 5 battaglioni (ciascuno su 2 compagnie di 9 carri FIAT 3000 A, 90 in totale).

1° Ottobre 1927 - Nasce la Specialità carrista nell'ambito della Fanteria - I battaglioni sono riuniti in un "Reggimento carri armati" così ordinato: Comando, Deposito (Forte Tiburtino - Roma), 5 battaglioni (2 a Roma, 1 a Udine, Codroipo e Bologna) ordinato su 4 compagnie di 2 plotoni carri FIAT 3000 A (9 carri per compagnia, 36 per battaglione, 180 nel reggimento).

1929 - Al "Reggimento carri armati" vengono assegnate 4 squadriglie autoblindo.

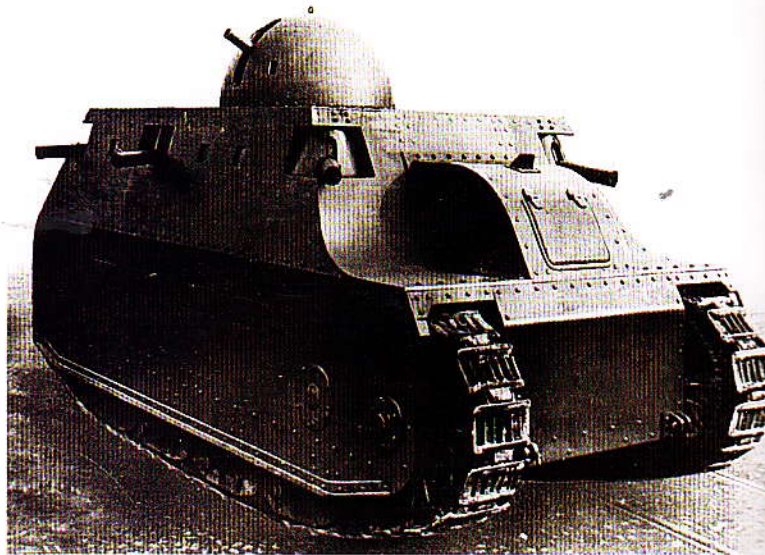
1931 - Il battaglione di Codroipo è trasferito a Bassano, a Codroipo si installa un gruppo autoblindato di nuova costituzione su due squadriglie blindo e due compagnie Carden Loyd C.V. 29.

- Il comando del "Reggimento carri armati" viene trasferito da Roma a Bologna.

1932 - In applicazione alla legge 24 marzo 1932 n. 293 al Reggimento carri armati viene concesso l'uso del seguente motto: "PONDERE ET IGNE IU VAT" (circ. 247 G.M. 1932).

1935 - Il "19° Reggimento Cavalleggeri Guide" (sede Parma) si trasforma in "Reggimento scuola carri veloci" su 3 gruppi carri (ciascuno su due squadroni di 13 C.V. 3/33) ed uno a cavallo.

- Oltre ai reparti mobilitati in A.O.I. ed ai 3 gruppi citati sopra del 19° Reggimento Cavalleggeri Guide, vengono costituiti in Italia i seguenti reparti carri C.V. 3/35: 12 squadroni reggimentali, 2 compagnie per bersaglieri motorizzati, 12 battaglioni carri d'assalto numerati da I a XII.



(1917) - Fiat 2000, fu il primo carro armato progettato e costruito in Italia. Il posto di pilotaggio era sistemato in una protuberanza che permetteva al pilota una buona visibilità anche sui fianchi. Armamento: un obice da 65 mm in torretta girevole e 7 mitragliatrici da 6,5 mm. Peso t. 38.78.



Mod. 21 - Fiat 3000 A. Carro armato del 1° Reggimento carristi. Successivamente fu costruito con un cannone da 37 mm (3000 B), anziché 2 mitragliatrici in torretta (Mod. 30).



1927 - Forte Tiburtino - Roma - Sede del primo "Reggimento carri armati".

Carri veloci vengono dati in dotazione anche alla Polizia Metropolitana, che ne arma un battaglione mobile, ed alla Polizia Coloniale.

1° Giugno 1936 - Viene costituita la 1ª Brigata Motomeccanizzata ordinata su:

- 1 Battaglione carri d'assalto (2 cp., 46 L. 3/35);
- 1 Reggimento bersaglieri motorizzato (2 battaglioni);
- 1 Gruppo art. motorizzato (2 btr. da 100/17 Skoda);
- 1 Plotone misto genio.

15 Settembre 1936 - Viene sciolto il "Reggimento carri armati" e si costituiscono quattro reggimenti Fanteria carrista: 1° (Vercelli - Caserma Gen. Bava) coi battaglioni I, II, III carri d'assalto e IV carri di rottura; 2° (Verona - Caserma Gen. Pianell) coi battaglioni IV, V, XI carri d'assalto e III carri di rottura; 3° (Bologna - Caserma Corrado Manzoni) coi battaglioni VI (a Firenze), VII carri d'assalto, I carri rottura, la cp. Meccanizzata di Zara e tre Battaglioni scuola (con compiti addestrativi sino al 1942). Fanno parte amministrativamente di questo reggimento anche i reparti corazzati dell'A.O.I. battaglione XXI, XXII, XXXII e XXXIII, poi passati in forza ad altri reggimenti; 4° (Roma - Forte Tiburtino) coi battaglioni VIII, IX (a Bari su 3 cp.), X, XII, carri d'assalto, II carri di rottura e la cp. carri armati della Sardegna. (Ogni battaglione carri d'assalto ha 46 L. 3/35; ogni battaglione carri di rottura ha 45 FIAT 3000 A e B).

I battaglioni sono assegnati uno per Comiliter o per C.A.

1937 - I 3 gruppi carri veloci del Reggimento scuola diventano autonomi e si trasformano in Raggruppamento di 2 grp.-sq. corazzati (ordinati ciascuno su sq. comando, 4 sq. carri veloci con 61 L. 3/35 per Rgpt) ed assumono i nomi di: I Raggruppamento "San Marco" (poi alla 2ª D. Celere), II Raggruppamento "San Giusto" (poi alla 1ª D. Celere), III Raggruppamento "San Giorgio" (poi alla 3ª D. Celere).

- Plotoni carri veloci entrano anche a far parte di 16 D. Fanteria.

- Vengono dotati di carri veloci 4 battaglioni bersaglieri.

Luglio 1937 - Viene costituito il 31° Reggimento Fanteria carrista (sede Siena) con i battaglioni carri I, II, III, e IV.

Agosto 1937 - La Brg. Motomeccanizzata si trasforma in I Brg. Corazzata (Siena) e viene ordinata su:

- 1 Reggimento fant. carrista (2 bgt. carri di rottura FIAT 3000 A
 - 1 bgt. carri d'assalto);
- 1 Reggimento bersaglieri motorizzato (2 bgt. su 2 cp);
- Rep. art. (1ª btr. c.a. da 20/65, 2 cp. c.c. da 47/32);
- 1 Cp. misto genio;
- 1 Autoreparto.

Settembre 1937 - Viene costituita la II Brg. corazzata (Milano), eguale alla precedente.

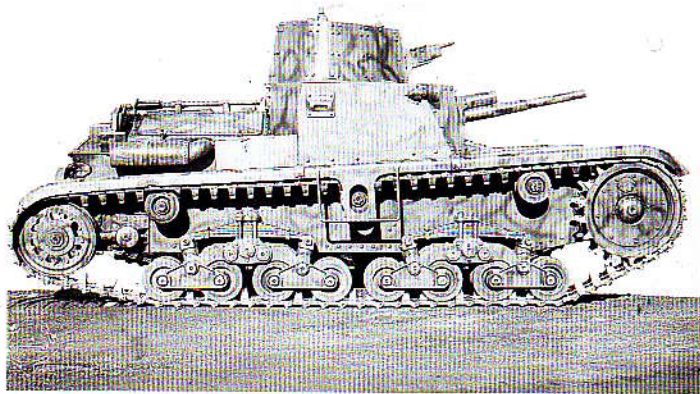
1938 - Il 2° Reggimento Fanteria carrista si trasforma in 32° (Verona).

1° Febbraio 1939 - La II Brg. corazzata si trasforma nella 132ª D. Corazzata "Ariete".

20 Aprile 1939 - La II Brg. corazzata si trasforma nella 131ª D. Corazzata "Centauro".

Novembre 1939 - Viene costituito il 33° Reggimento Fanteria carrista (Parma - Caserma Pillotta) che allinea i battaglioni carri L. I (Treviso poi, Parma - Caserma Pillotta), II (Parma - Caserma Castelletto), III (Fidenza) e IV (Casalecchio di Reno).

Dicembre 1939 - Viene costituita, per trasformazione di una Divisione quadro



Carro armato M 11/39, realizzato nel 1937 ed omologato nel 1939. La produzione fu limitata a un centinaio di esemplari essendo a buon punto il programma che culminò nella realizzazione del carro M 13/40, il protagonista della guerra del deserto. (Fu impiegato in Africa Settentrionale nel 1940 e in Africa Orientale nel 1941).

di fanteria la 133ª D. Corazzata "Littorio" e quasi contemporaneamente la 1ª D. Celere "Eugenio di Savoia".

1940 - Ai carristi il motto: "FERREA MOLE FERREO CUORE".

1940 - Vengono costituite la 2ª e la 3ª D. Celere.

10 Giugno 1940 - La situazione delle nostre maggiori unità corazzate e motorizzate è la seguente:

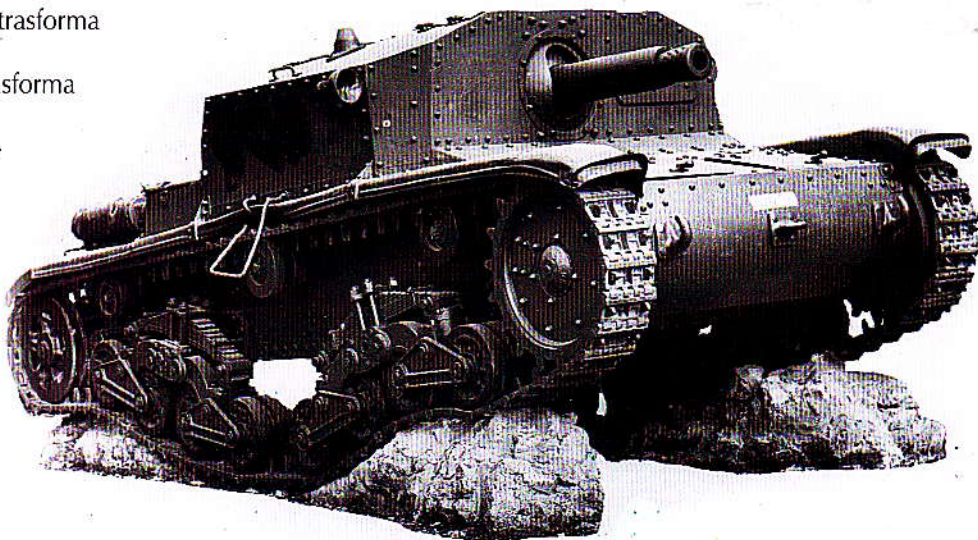
131ª D.C. "Centauro" (Tirana):

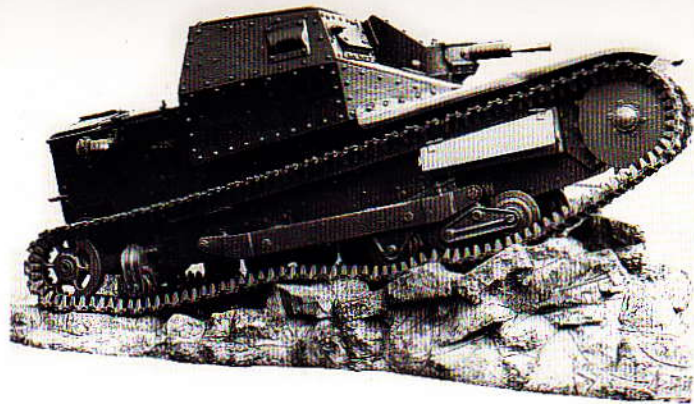
- 31° Reggimento f. carr. (bgt. carri L. I, II, III, IV con 170 L. 3/35);
- 5° Rgt. bers. (XIV Bgt. autocarrato, XXII Bgt. motociclisti);
- 131° Reggimento art. mot. (I, II, III gr. da 75/27), rep. c.a. da 20/65);
- 131° Cp. misto genio (1 plt. collegamenti, 2 plt. minat.-artieri).

132ª D.C. "Ariete" (Verona):

- 32° Reggimento f. carr. (bgt. I, II, III carri L., IV Bgt. carri M. con 30 M. 13/40 dall'agosto);
- 8° Reggimento bers. (bgt. III, V, XII);
- 132° Reggimento art., mot. (I, II, III gr. da 75/27, rep. c.a. da 20/65);
- 132ª Cp. misto genio (1 plt. collegamenti, 2 plt. minat.-artieri).

*Semovente
M 13-40 da 75/18.*





Carro veloce L. 3 (Leggero d'assalto).

133^a D.C. "Littorio" (Parma):

- 33° Reggimento f. carr. (btg. carri L. I, II, III, IV ciascuno su 3 cp. ie con 1 pl. carri L. 6/40 per btg. dal settembre);
- 12° Reggimento bers. (btg. XXI, XXIII, XXXVI);
- 133° Reggimento art. mot. (I, II, III gr. da 75/27, rep. c.a. da 20/65);
- 133^a Cp. misto genio (1 pl. collegamenti, 2 plt. minat.-artieri).

1^a D. Celere "Eugenio di Savoia" (Udine):

- Reggimento Cavalleggeri di Monferrato;
- Reggimento Lancieri di Milano;
- 3° Reggimento bers. (btg. XVIII, XX, XXV, di cui uno corazzato);
- Il Gr. carri veloci "San Giusto";
- 1° Reggimento art. motorizzato;

2^a D. Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" (Bologna):

- Reggimento Cavalleggeri Guida;
- Reggimento cavalleria;
- 6° Reggimento bers. (btg. VI, XIII e XIX);
- I Gr. carri veloci San Marco;
- 1° Reggimento art. motorizzato.

3^a D. Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" (Verona):

- Reggimento "Savoia cavalleria";
- Reggimento "Lancieri di Novara";
- 11° Reggimento bersaglieri;
- III Gr. carri veloci "S. Giorgio";
- Reggimento art. a cavallo.

1° Reggimento fant. carrista (Vercelli):

- Btg. carri L. Ribet, Berardi, IV Monti, IV btg. carri di rottura FIAT 3000 B. sciolto durante l'anno.

3° Reggimento fanteria carrista (Bologna):

- Btg. carri L. V. Venezian (Trieste), XI Cp. meccanizzata di Zara, CCCXII Btg. misto carri L. ed M. (Rodì), Cp. carri della Sardegna (Cagliari), Cp. speciale carri L. (A.O.I.), Cp. speciale, carri M. (A.O.I.).

4° Reggimento fanteria carrista (Roma):

- Btg. carri L. VIII, IX, X lanciafiamme, XX, XXI, I, II btg. carri M. 11/39.

Vengono costituite anche 5 compagnie

(1^a 5^a) di carri per la Guardia alla Frontiera dotate ciascuna di 18 FIAT 3000 A e B.

Viene costituito in Libia, presso il Villaggio Marconi, un Centro Addestramento Carristi.

1941 - I Rgpt. corazzati delle D. Celere vengono riordinati come segue: Comando, sq.

comando, 2 sq. carri L. 3/35, 1 sq. carri (più tardi semoventi) L. 6/40, 1 sq. blindo AB 41.

- In egual maniera vengono riequipaggiati i battaglioni motocorazzati dei bersaglieri.

Giugno 1941 - Viene costituito il 1° (poi DLIV) Gr. semoventi da 75/18 inquadrato nel 131° Reggimento art. cor. "Centauro".

- Viene costituito il 132° Reggimento fant. carrista col comando del 4° Reggimento ed i Btg. VII, VIII e IX M. 13/40 del 32° Reggimento al quale subentra nei ranghi dell'"Ariete"; al 32° restano 2 btg. carri L.

- Viene costituito il 133° Reggimento fant. carrista coi btg. X, XI e XII M. 13/40, che sostituisce il 33° nei ranghi della "Littorio"; al 33° restano 3 btg. carri L.

Luglio 1941 - Viene costituito il 131° Reggimento fant. carrista con i battaglioni C, C I e C II equipaggiati di carri francesi di preda bellica e già assegnati al 3° ed al 4° Reggimento.

6 Novembre 1941 - Vengono costituiti il I e II Btg. carri L. 3/35 lanciafiamme, ciascuno su 3 compagnie.

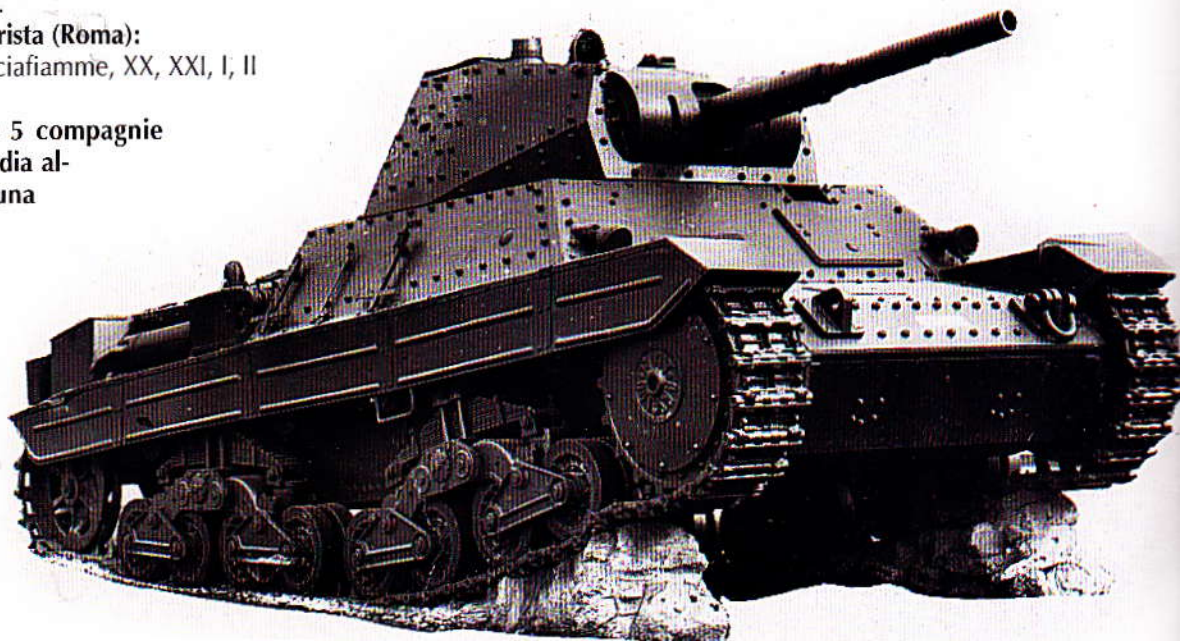
Dicembre 1941 - Il 131° Reggimento riceve i btg. carri M. 14/41 IV, XII e LI del 31° Reggimento e lo sostituisce nei ranghi della "Centauro".

Le D. Corazzate sono così riordinate.

- Comando Divisione;
- Comando Brigata corazzata;
- Rgpt. esplorante (R.E.Co.), (carri L. M., btg. bers. motocorazzato con autoblindo, Rgpt. mot. c.a. e c.c.);
- Reggimento carristi (3 btg. carri M., cp. recupero cp. c.a.);
- Reggimento bers. (1 btg. motocorazzato, 2 btg. autocarrati, cp. c.c.);
- Reggimento art. cor. (2 grp. semov. da 75/18, 1 gr. mot. da 90/53, 1 gr. mot. da 105, 2 gr. mot. da 100/17, 1 gr. c.a. da 20/65 - nel 1942 si aggiunge un btg. (semv. c. carro da 47/32);
- Btg. misto genio (1 cp. marconisti, 1 cp. minatori-artieri);
- Sezione CC.RR. motorizzata;
- Sezione sanità.

Carro armato pesante "P 40". La produzione di questo carro venne avviata nell'estate del 1943, ma si bloccò all'armistizio con 21 esemplari completati.

Non ebbe il battesimo del fuoco.



Le D. Celeri sono così riordinate:

- 2 Reggimenti bersaglieri mot. (con 1 btg. corazzato su L. 6/40);
- 1 Reggimento art. motorizzato;
- 1 Rgpt. carri veloci;
- 1 Legione M.V.S.N.

Febbraio 1942 - Il 33° Reggimento f. carr. cambia i carri L. con carri M.

Aprile 1942 - Il 32° Reggimento f. carr. è sciolto e ricostituito nel mese di maggio e inviato in Sardegna.

Maggio 1942 - Viene costituita a S. Severa la 103ª compagnia arditi camionettisti del 1° Btg. X Reggimento arditi paracadutisti, dotata di camionette armate e blindate SPA 43/S.

- Viene ricostituito in Sardegna il 32° Reggimento fanteria carrista ordinato su 1 btg. carri M., 1 btg. carri Somua S. 35, 1 btg. carri L. e 2 cp. corazzate.

1942 - Si trasforma in corazzato con compiti addestrativi il "Rgt. Cavalleggeri Vittorio Emanuele II".

- Vengono sciolte le superstiti cp. carristi Guardie alla Frontiera e si costituiscono 2 cp. ie FIAT 3000 (di 9 carri ciascuna) che vengono dislocate in Sicilia per la difesa dell'Isola.

Luglio 1942 - Costituita a S. Severa la 113ª cp. arditi camionettisti del II Btg.

1° Aprile 1943 - Viene ricostituita la D.C. "Ariete" come D. di Cavalleria corazzata.

Maggio 1943 - Costituita a S. Severa la 123ª cp. arditi camionettisti del III Btg.

1943 - L'ultima ricostituzione delle D. Corazzate vede il seguente ordinamento:

- 1 Reggimento corazzato (3 btg. o grp. di 3 cp. o sq.);
- 1 Reggimento motorizzato;
- 1 R.E.Co. (con 1 sq. cavalleria blindata);
- 1 Reggimento art. mot. (4 gruppi);
- 1 Reggimento art. corazzata (3 gruppi);
- Vengono creati btg. controcarro autonomi su semoventi L. 40.
- Vengono creati grp. e rgpt. autonomi di semoventi medi.
- Il 131° Reggimento fant. carrista viene dislocato in Sicilia coi Btg. C I e C II carri Renault ed il IV Btg. semv. c. carro L. 40.
- È in costituzione la D. C. Legionaria "M" della Milizia poi D.C. "Centauro".

2 - I REPARTI CARRI IN GUERRA

- **Primo Impiego:** Libia 1919.
- **Servizio coloniale:** Africa, 1934 - 1935.
- **Battesimo del fuoco:** Africa Orientale, 1935 - 1936.
- **Il combattimento di Hamanlei (Somalia 11 novembre 1935).**

Ricordiamo questo fatto d'arme perché per esso fu concessa la prima Medaglia d'Oro al Valore Militare alla memoria ad un carrista: il Serg. Magg. Giovanni SAROTTI. Il pilota del suo carro, carrista Fao OCCIDENTE, fu decorato di Medaglia d'Argento al Valore Militare alla memoria.

Nella zona di Hamanlei nel greto del torrente Gerer il carro L 3 n. 9 della seconda compagnia d'assalto della Somalia, "l'Ardita", al termine di un combattimento si immobilizzò nel tentativo di recupero del carro del suo comandante di plotone.

Azioni condotte per tutta la giornata, con gravi perdite, non consentirono il recupero del carro. Alle 16,30 il comandante della colonna, Col. Maletti, ordinò il ripiegamento.

Il Serg. Magg. Sarotti ed il suo pilota non vollero abbandonare il mezzo. Rimasero finché ebbero munizioni e vita.

La loro morte, che fu dolorosa e difficile, simboleggia l'attaccamento dell'equipaggio al proprio carro. Quel carro avventurosamente recuperato, è custodito nel Museo Storico dei Carristi in Roma, ed esprime l'unità uomini-carro, essenza della tradizione carrista.

- **Guerra di Spagna:** 1936 - 1939.
- **Seconda Guerra mondiale:** 1940 - 1945.

Qui tra le tante glorie dei carristi vogliamo ricordare **la battaglia di El Alamein**, ove per 12 giorni, dal 23 ottobre al 4 novembre 1942, le Divisioni corazzate "Ariete" e "Littorio" con altre unità italiane, tennero testa, insieme con l'Africa Korps, all'ottava armata britannica, molto più potente di uomini e soprattutto di mezzi.

Senza ondata di retorica, il Carrismo italiano scrisse ad El Alamein una pagina memorabile di eroismo e acquisì un patrimonio morale e spirituale che appartiene all'intero Esercito Italiano e che va consegnato alle generazioni di oggi e di domani.

Veramente epica e leggendaria la pagina di valore e dedizione scritta dalla Divisione corazzata "Ariete", negli ultimi disperati combattimenti del 4 novembre 1942, imponendosi, con il suo consapevole sacrificio, all'ammirazione incondizionata di Rommel e degli stessi comandanti dell'Ottava Armata Britannica.

I carri italiani si sacrificarono fino all'ultimo e la storia ha scritto: "La probabilità di sopravvivere in uno di tali carri stava al di là della sfera cui appartiene il valore come fatto morale".

Uno di questi carri è stato recuperato ed è custodito nel Museo Storico dei Carristi in Roma.

Ad El Alamein in un bianco Sacrario sono raccolti i resti dei combattenti italiani. Poco distante, c'è la torre di quota 33 ove avvennero gli ultimi combattimenti dei carristi. **Qui nel 1990 l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia pose un cippo in ricordo dei suoi eroi.**



*Museo Storico dei Carristi -
Il carro L 3 dei due eroi di Hamanlei.
Primo sacro cimelio di guerra.*

3 - LA RICOSTITUZIONE DELLA SPECIALITÀ CARRISTA

1947: Parco Veicoli Corazzati (Bologna). Scuola di Carrismo (Roma - Tiburtino).

1948: 132° Reggimento Carri: Brigata Corazzata "Ariete" (Divisione dal 1952).

1951: 31° Reggimento Carri: Brigata Corazzata "Centauro" (Divisione dal 1952). C.A.R. Truppe Corazzate. Scuola Truppe Corazzate.

1953: 4° Reggimento Carri: Divisione Corazzata "Pozzuoli del Friuli" (sciolta nel 1958). Centro Addestramento Unità Corazzate (CAUC).

1963: 32° Reggimento Carri. 3° Reggimento Carri.

1974: 1° Reggimento Carri (dalla trasformazione del Centro Addestramento Unità Corazzate).



Museo Storico dei Carristi - Carro armato M 13/40 superstite della battaglia di El Alamein.

4 - LA RISTRUTTURAZIONE DEI REGGIMENTI CARRI

Nel quadro della ristrutturazione dell'Esercito:

- vengono sciolti i Reggimenti Carri, meno il 1° (Centro Addestramento Unità Corazzate);
- le tradizioni reggimentali vengono assunte dai Battaglioni, direttamente dipendenti dai Comandanti di Brigata;
- ai Battaglioni Carri vengono attribuiti numero, denominazione e bandiere, tenendo presenti i Reparti più impegnati in guerra ed assegnando ad ogni Battaglione il nome di un Carrista Caduto e Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

5 - IL RITORNO DEI REGGIMENTI CARRI

Nel 1991 vengono riconosciuti i reggimenti:

- 2° Rgt. Carri a S. Vito al Tagliamento (disciolto nell'ottobre 1995).
- 4° Rgt. Carri a Civitavecchia (disciolto il 4 settembre 1995, ricostituito in Bellinzago).
- 31° Rgt. Carri a Bellinzago Novarese (trasferito ad Altamura).
- 32° Rgt. Carri a Tauriano.
- 33° Rgt. Carri a Ozzano Emilia.
- 63° Rgt. Carri a Cordenons (disciolto nell'ottobre 1995).
- 131° Rgt. Carri a Persano.
- 132° Rgt. Carri a Aviano (trasferito nell'ottobre 1995 a Cordenons).
- 133° Rgt. Carri a Altamura (disciolto nel settembre 1995 e ricostituito come quadro a Lecce).
- 1° Rgt. Corazzato Teulada
- 62° Corazzato Catania
- 67° Rgt. Corazzato Solbiate Olona (disciolto nell'ottobre 1995).

6 - I REPARTI CARRI OGGI

BRIGATA MECCANIZZATA "CENTAURO" - NOVARA

C.te Gen. B. Michele PICCIONE

132ª BRIGATA CORAZZATA "ARIETE" - PORDENONE

C.te Gen. B. Giuseppe VALOTTO

BRIGATA CORAZZATA "PINEROLO" - BARI

C.te Gen. B. Gian Carlo PASCARELLI

7 - I REGGIMENTI CARRI OGGI

4° CARRI - BELLINZAGO (B. MEC. "CENTAURO")

C.te Col. Paolo CAMPANALE

31° CARRI - ALTAMURA (B. COR. "PINEROLO")

C.te Col. Giuseppe PODDA

32° CARRI - TAURIANO (B. COR. "ARIETE")

C.te Col. Gian Marco CHIARINI

33° CARRI - OZZANO EMILIA (B. MEC. "FRIULI")

C.te Col. Luigi PALAZZINI

62° CARRI - CATANIA (B. MEC. "AOSTA")

C.te Col. Francesco DE MARCO

131° CARRI - PERSANO (B. MEC. "GARIBALDI")

C.te Col. Enrico PIAZZA

132° CARRI - CORDENONS (B. COR. "ARIETE")

C.te Col. Luigi GUGLIELMO

1° COR. - TEULADA (R. M. SARDEGNA)

C.te Col. Giuseppe PILOSIO

Secondo il nuovo ordinamento i Reggimenti carri saranno ridotti a 6, con 41 carri ciascuno, di cui 4 (4° - 32° - 33° - 132°) su carri armati C 1 ARIETE e 2 (31° - 131°) su carri Leopard 1 A 5 (la versione 1 A 5 ha la più moderna configurazione del sistema di fuoco, derivante dal Leopard 2, e riflette gli ultimi standard tecnologici per combattere di giorno e di notte).



El Alamein - Quota 33. Cippo in ricordo degli equipaggi carri caduti in battaglia.

LA RICONOSCENZA DELLA PATRIA

Decorazioni al V.M. alle Bandiere dei Reggimenti Carri

32° Rgt. carri: Medaglia d'Oro e Medaglia d'Argento
4° Rgt. carri: Medaglia d'Oro e due Medaglie di Bronzo
132° Rgt. carri: Medaglia d'Oro
31° Rgt. carri: Medaglia d'Argento
3° Rgt. carri: Medaglia di Bronzo

Ricompense ai Carristi

Ordine Militare d'Italia N. 8
Medaglie d'Oro al V.M. N. 44
Medaglie d'Argento al V.M. N. 412
Medaglie di Bronzo al V.M. N. 617
Croci di Guerra al V.M. N. 716

LA NOSTRA PAGINA D'ORO

Alle Bandiere (3)

4° REGGIMENTO CARRISTA

Medaglia d'Oro

"Per ben sette mesi contrastò con successo ed onore, riportando gravissime perdite, l'attività offensiva di potenti grandi unità corazzate nemiche. Ridotto dai molteplici combattimenti e dall'inesausto manovrare in ambiente desertico a pochi superstiti carri armati, in un momento tragico per le nostre armi, dislocato in postazione fissa a presidio di un caposaldo della piazzaforte di Tobruk, resisteva lungamente agli sforzi del nemico, sbarrandogli la strada verso il mare. Solo dopo aver costretto l'avversario a conquistare con lotta accanitissima e con gravissime perdite la posizione, carro per carro, centro di fuoco per centro di fuoco, i superstiti del reggimento in gran parte feriti, distrutte tutte le armi ed i materiali, davano alle fiamme la gloriosa bandiera con gli onori militari sotto una tempesta di fuoco, accomunandola alle anime degli eroi che si erano immolati per la sua gloria".

Bardia - Sollum - Passo Halfaia - Sidi El Barrani - Tobruk (A.S.), 8 luglio 1940 - 21 gennaio 1941.

32° REGGIMENTO CARRISTA

Medaglia d'Oro al V.M. per il III Battaglione Carri

"Durante due mesi di tormentato periodo di operazione in A.S. lanciato contro un avversario che alla preparazione ed all'esperienza univa una schiacciante superiorità di armi corazzate, si impegnava oltre ogni limite di resistenza e di sacrificio. Nella difesa di Bardia sacrificava una intera compagnia, distrutta carro per carro, in lotte impari ed estenuanti ed infliggendo sanguinose perdite a uomini e mezzi avversari. Mutilato di questi suoi elementi, il Battaglione continuava sempre in attacco e sempre animato dallo stesso indomito tenace spirito offensivo, anelando unicamente ad affermare, a costo della propria distruzione, la superiorità del soldato italiano ed imponendosi all'ammirazione dell'avversario. Consapevoli del loro destino e ben più grandi della loro sfortuna, i carristi del III Battaglione M/13 sapevano immolarsi serenamente alla pura bellezza del dovere e dell'onore, talché la loro unità veniva tutta praticamente distrutta".

Egitto - Marmarica (A.S.), 9 dicembre 1940 - 8 febbraio 1941

132° REGGIMENTO CARRI M "ARIETE"

Medaglia d'Oro

"Poderoso strumento di guerra, fuso in un unico blocco di macchine, energie e cuori, iniziò sul suolo marmarico la sua vita di dedizione, di sacrificio e di vittoria recando con la più severa preparazione, l'ardore puro dell'ideale e della giovinezza. Tappe di conquista e di gloria, lotte titaniche di corazze contro corazze. Bir El Gobi, Sidi Rezegh, munitissimi capisaldi smantellati e travolti, quota 204 di Ain El Gazala, El Duda, Bir Hacheim, Dahar El Aslagh; infaticabile pulsare di motori, ansia ardente di incalzare sempre più il nemico battuto nelle nostre terre ed in ritirata verso l'est oltre i confini, da Tobruk a El Alamein. Affrontò sempre un avversario agguerrito e superiore per numero e potenza, lottando incessantemente in ambiente naturale fra i più inospitali della terra; due volte si immortalò nella gloria dell'offerta estrema, due volte risorse più forte per virtù di capi e generosità di gregari. Nella unità morale dei caduti e dei vivi dimostrò saldezza e compagine degne dello spirito eroico della razza e delle più belle tradizioni millenarie dell'Esercito Italiano".

Bir El Gobi, 18 novembre 1941 - El Alamein, 3 luglio 1942.



Agli Uomini (44)

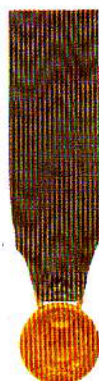
CARRISTI DECORATI DI MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

S. Ten. Mario ALLEGRETTI
Magg. Gaetano AMOROSO
Col. Alberto ANDREANI
Serg. Rinaldo ARNALDI
Ten. Renzo BERTONI
S. Ten. Pietro BRUNO
Cr. Gaetano BUTERA
Cap. Icilio CALZECCHI ONESTI

C.le Renato CATENA
C.le Mario CELIO
Mar. Carlo CHIAMENTI
C.le Giovanni CRACCO
Col. Lorenzo D'AVANZO
Serg. Umberto DIANDA
Cap. Francesco DE MARTINI
Ten. Alfredo DI DIO
S. Ten. Vincenzo FIORITTO
Ten. Marcello FLORIANI
Cap. Oreste FORTUNA
S. Ten. Luigi FUCCIA

Serg. Bruno GALAS
S. Ten. Fulvio JERO
Ten. Giuseppe LOCATELLI
Serg. Magg. Pietro MITTICA
S. Ten. Salvatore MORICONI
Cr. Mario MUSOLESI
1° Cap. Paolo PALADINI
Ten. Luigi PASCUCCI ARBIB
S. Ten. Walter PASELLA
Ten. Ugo PASSALACQUA
S. Ten. Livio PENTIMALLI
S. Ten. Edoardo PEZZALI

Cap. Vittorio PICCININI
Ten. Col. Pasquale PRESTISIMONE
S. Ten. Mario RICCI
Serg. Magg. Giovanni SAROTTI
S. Ten. Luigi SCAPUZZI
C.le Giovanni SECCHIAROLI
C.le Alfredo SFORZINI
S. Ten. Leo TODESCHINI
S. Ten. Francesco TUMIATI
Ten. Lino ZAMBRINI
C.le Magg. Renato ZANARDO
Ten. Col. Salvatore ZAPPALÀ



IL NOSTRO MUSEO



Il 7 giugno 1986, alla presenza di autorità civili e militari, veniva inaugurato il Museo Storico dei Carristi, sito in Piazza Santa Croce in Gerusalemme in Roma. In questo nostro Museo, che occupa una superficie esterna ed una interna, sono raccolti i ricordi dei carristi per valorizzarne le glorie e le tradizioni in modo che tutti, specialmente i giovani, possano trarne incitamento alla loro elevazione morale ed alla loro devozione alla Patria.

Qui sono presenti, nell'area esterna, definita simbolicamente "Area Sacra", i carri che hanno fatto la storia e quelli della ricostruzione.

Il 7 giugno 1996 in occasione del primo decennale in una solenne cerimonia sono state ricordate le glorie e le tradizioni carriste.

Il 1° ottobre 1997, in questo luogo caro ai carristi, è stato ricordato il settantennale della Specialità e il 3 ottobre 1998 il 71° anniversario. Il Presidente Nazionale dell'Associazione, nelle sue allocuzioni, ha esaltato il valore delle unità carri su tutti i fronti di guerra e il costante impegno dei carristi nelle missioni di pace.

Questo nostro Museo ha un solo e grande scopo: mantenere accesi il ricordo e la passione carrista.



3 ottobre 1998 - Ricordati i 71 anni di attività carrista.



L'inaugurazione.



1° ottobre 1989 - Ricordata la Divisione "Littorio" con una targa.



7 giugno 1996 - Cerimonia del 1° decennale.



1° ottobre 1997 - Ricordato il settantennale della Specialità.

LA NOSTRA RIVISTA

Il periodico dell'Associazione "IL CARRISTA D'ITALIA" nasce il 31 maggio 1958 con iscrizione nel Registro Stampa Nazionale e autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6337/58.

È un giornale a carattere informativo per i soci ad ispirazione patriottica. Diviene poi dall'11 marzo 1994 anche di informazione tecnico-professionale con estensione del Tribunale di Roma n. 953/94.

Dal 1958 al 1969 nella sua prima veste di "notiziario", composto di 4-8 pagine, vengono pubblicati 38 numeri dal n. 1 al n. 38. Il direttore responsabile è: Gabriele BIGONZONI.

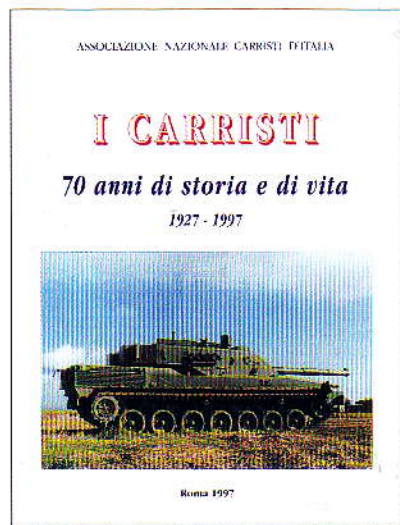
Dal 1970 al 1992 assume la veste di "rivista" con una copertina semirigida e 24-32 pagine. Vengono pubblicati 133 numeri, dal n. 39 al n. 171. Il direttore responsabile è: Cesare SIMULA.

Dal 1993 al 1998 la Rivista si completa di contenuti tecnico-professionali con una nuova veste editoriale, aumentando inoltre il numero delle pagine. Dal 1997 la testata viene rinnovata con un'effigie più moderna. Vengono pubblicati 36 numeri, dal n. 172 al n. 207.

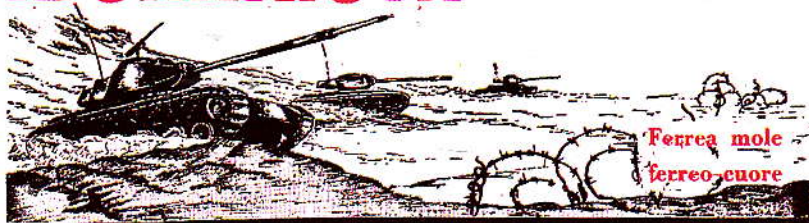
Nel 1999 usciranno 6 numeri dal 208 al 213. Il direttore responsabile è: Franco GIULIANI.

Dal 1984, ogni anno la direzione della Rivista pubblica il CALENDARIO DEI CARRISTI.

Nel 1997, in occasione del settantennale della Specialità, in supplemento alla Rivista, viene pubblicato un libro di 311 pagine in veste elegante con sovracopertina plastificata dal titolo: "I CARRISTI - 70 anni di Storia e di Vita - 1927/1997", il quale oltre alla storia dei corazzati contiene l'elenco dei carristi in servizio e in congedo del Sodalizio. L'edizione è stata curata dal Col. Franco Giuliani e stampata presso lo Stabilimento Grafico Militare di Gaeta.



IL CARRISTA D'ITALIA



Dal 1958 al 1969.



Dal 1970 al 1992.



Dal 1993 al 1996.



Dal 1997.

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

LA GRANDE FAMIGLIA ROSSO-BLU

L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, la grande famiglia di cui fanno parte tutti coloro che in passato indossarono l'uniforme carrista, articolata su Regioni, Province e Sezioni in Italia e all'estero, ha lo scopo di mantenere intatti e allo stesso livello di calore e di orgogliosa consapevolezza i vincoli di solidarietà e amicizia esistenti tra carristi in servizio e carristi in congedo; gli uni e gli altri, tessuto della medesima trama.

La Presidenza Nazionale, le Presidenze Regionali e Provinciali dell'Associazione svolgono un'opera appassionata e intesa a curare lo spirito dei carristi in congedo, con particolare attenzione verso i giovani mantenendo desti nel cuore di ciascuno la devozione della Patria, l'amore alla Specialità e la fede negli stessi ideali che ne hanno animata l'azione durante il periodo in armi, al fine di serbare alla società cittadini onesti ed operosi, portatori convinti di virtù civiche e fedeli nelle istituzioni dello Stato. Alla base dell'Associazione c'è la Sezione, organo vitale ed operativo che ha nel suo Presidente il motore propulsore di tutta l'attività dei Soci, per i quali promuove nelle migliori forme l'assistenza morale, culturale e ricreativa, avvalendosi della collaborazione del Consiglio Sezionale di scelta elettiva. È la Sezione che costituisce la cerniera portante tra i componenti della Specialità attiva ed i carristi in congedo.

L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia è stata costituita ufficialmente il 19 maggio 1952, in Roma, con atto notarile, regolarizzandosi con la sua esistenza di fatto, che risaliva al 1947, quando, per merito soprattutto del Generale Valentino Babini, l'Associazione aveva mosso i primi passi.

Il 27 dicembre 1952 deceduto il Generale Babini, l'incarico di rinnovare le file dei carristi in congedo passava al Generale Michele Stella. Il primo Congresso Nazionale (1957) eleggeva Presidente Nazionale dell'Associazione il Generale Giuseppe Miglio. Con ogni mezzo, grazie anche alla collaborazione dei ricostituiti reparti carristi, veniva ricercata l'adesione dei giovani.

Nel giugno 1958, usciva il primo numero della Rivista dell'Associazione "IL CARRISTA D'ITALIA" e nel 1959 si svolgeva, a Napoli, il primo Raduno Nazionale.

Il 19 marzo 1961 la Presidenza Nazionale veniva affidata al generale Michele Stella, con Segretario generale il Gen. D. Ugo Boldrini.

Nello stesso anno, in Torino, si teneva il secondo Raduno Nazionale. In seguito furono svolte le seguenti manifestazioni:

- 3° Raduno Nazionale (Bologna 1963);
- 4° Raduno Nazionale (Novara 1966);
- 2 pellegrinaggi ad El Alamein;
- 1° Raduno Nazionale Reduci dell'"Ariete".

Dopo la scomparsa del Generale Miglio (1966) che aveva conservato la Presidenza Nazionale onoraria, tre anni dopo un altro grave lutto colpiva l'Associazione per la morte del compianto Generale Stella, che instancabilmente ed efficacemente si era prodigato per lo sviluppo e l'affermazione dell'Associazione. In occasione del Congresso Nazionale, svoltosi in coincidenza con il 5° Raduno di Verona (29 settembre 1969), veniva nominato Presidente Nazionale il Generale Goffredo Fiore, con Segretario Generale il Gen. C. A. Corrado Pintaldi.

Nel 1972 si teneva a Pordenone il 6° Raduno Nazionale, cui seguiva nel 1975 il 7° di Firenze e l'8°, nel 1978, a Milano.

Il 2 novembre 1980 veniva eletto Presidente Nazionale il Generale C.A. Medaglia d'Oro al V.M. Marcello Floriani, con Segretario generale il Gen. B. Edmondo Bugliani.

Nel 1981, a Novara, si svolgeva il 9° Raduno Nazionale. Dal 31 maggio 1982 è Presidente Nazionale dell'Associazione il Generale C.A. Enzo Del Pozzo, con Segretario generale il Col. Franco Giuliani.

Sotto la sua presidenza, nel 1986 è stato realizzato il Museo Sto-

rico dei Carristi in piazza S. Croce in Gerusalemme e sono stati effettuati i seguenti Raduni Nazionali:

- 10° a Roma nel 1986;
- 11° ad Aviano nel 1987;
- 12° a Caserta nel 1990;
- 13° a El Alamein il 25 ottobre 1992, in occasione del 50° anniversario della gloriosa battaglia.

Il 14° Raduno è stato celebrato a Lecce il 1° ottobre 1995, in occasione del 68° anniversario della costituzione della Specialità.

Il 15° incontro Nazionale "IL RADUNO DEL 70° ANNIVERSARIO DELLA SPECIALITÀ" si è tenuto nei giorni 28 e 29 giugno 1997 a SPILIMBERGO - TAURIANO, nel Friuli, cuore dei Reparti carri della Brigata Corazzata ARIETE.

Il 16° Raduno Nazionale si terrà nel 1999 a Modena nei giorni 29 e 30 maggio.



1992, El Alamein: 13° Raduno Carrista.

I QUADRI DIRETTIVI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

PRESIDENZA NAZIONALE

Presidente:	Gen. C.A.	Enzo DEL POZZO
V. Presidente Aggiunto:	Gen. C.A.	Franco DE VITA
V. Presidente:	Gen. B.	Benedetto CRESPIA
V. Presidente:	Col.	Fausto GIARDINI
Segretario Generale e Amministr. Generale:	Col.	Franco GIULIANI
Consigliere:	Gen. C.A.	Ennio DI FRANCESCO
Consigliere:	Ten. Gen.	Paolo TOSCANO
Consigliere:	Gen. D.	Emiddio VALENTE
Addetto Presidenza:	S. Ten.	Mario LUCIANETTI
Addetto Segreteria Generale:	Mar. M. "A"	Francesco MAGLIE
Addetto Amministrazione Generale:	Mar. M. "Sc"	Peppino MANCHIA

COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

Ten. Col.	Pietro ZAMATARO
S. Ten.	Gennarino CAMPONI
S. Ten.	Pietro MANETTI

COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI

Cap.	Giovanni ZANETTI
Ten.	Adolfo FIORINO
C.le M.	Nicolò Carlo TODDE

COMITATO CENTRALE DI ASSISTENZA E PROPAGANDA

Gen. B.	Vincenzo CIOFFI
Ten.	Francesco VIGLIONE
Ten.	Giorgio SARACCO

PRESIDENTI REGIONALI

Piemonte	Ten. Col.	Bruno ANGELINI
Val d'Aosta	S. Ten.	Stellario PEDELI
Lombardia	Cap. Magg.	Mario GIBELLI
Trentino A.A.	Gen. C.A.	Giuseppe PACHERA
Veneto Orientale	Gen. B.	Luigi LICCARDO
Friuli V.G.	Gen. B.	Mario LONGO
Liguria	Magg.	Tommaso SCIELZO
Emilia Romagna	Ten. Col.	Orfeo MONTANARI
Toscana	Gen. B.	Giorgio FILIPPINI
Umbria	Cap.	Gianfranco NERI
Marche	Ten. Col.	Luigi LEONARDI
Lazio	Gen. B.	Giuseppe FERRARI
Abruzzo	Cap.	Giovanni DI LUZIO
Campania	Gen. D.	Gregorio LUCIA
Puglia	Gen. C.A.	Giov. Batt. GAMBARDELLA
Calabria	Serg.	Michele VELTRI
Sicilia	Cap.	Arcangelo PETRANTONI
Sardegna	Ten. Col.	Gastone ONNIS

PRESIDENTI PROVINCIALI

(che non ricoprono altre cariche)

Treviso	1° Capitano	Antonio VALFRÈ
Firenze	Serg. Magg.	Ilfo MINZONI
Genova	Mar. Ord.	Pietro MARI
Arezzo	Cap.	Franco MANCIOCCHI

RIVISTA "IL CARRISTA D'ITALIA"

Direttore responsabile: Col. Franco GIULIANI

MUSEO CARRISTA

Direttore: Col. Franco GIULIANI

I PRESIDENTI DELLE NOSTRE SEZIONI

AUSTRALIA

MELBOURNE Serg. FAILLA

PIEMONTE

ASTI Ten. GRAZIANO
ALESSANDRIA Magg. PANIZZA
FOSSANO Cr. REINAUDO
SALUZZO Cr. ALLOI
NOVARA Serg. STROZZI
BORGOMANERO Serg. ERIGONI
DOMODOSSOLA Ten. CARONE
TORINO Serg. PARLANI
SUSA C.le Magg. TALACHINI
VERCELLI Cr. DEL SANTO
BIELLA Cr. RONCALLI
MONDOVÌ C.le DADONE

VALLE D'AOSTA

AOSTA S. Ten. PEDELI

LOMBARDIA

BERGAMO Cr. CORTI
CLUSONE C.le Magg. TRUSSARDI G.
DALMINE Serg. TRUSSARDI A.
BASSA E MEDIA VALLE SERIANA Ten. ROSSI
SERIATE Cr. CAGLIONI
TREVIGLIO Cap. POZZOLI
BRESCIA 1° Cap. TOTARO
MONTICHIARI C.le Magg. ORSINI
COMO Cr. CHIUSA
MILANO Ten. Col. AMICI
ABBIATEGRASSO Cr. BARLOTTINI
LEGNANO Gen. B. ZARBO
MONZA Cr. ZUMBO
CORBETTA Cr. GREGORI
PAVIA Cap. PRUNETTI
VIGEVANO Serg. CORNALBA
VARESE Mar. ZAMBELLI

VENETO OCCIDENTALE

e TRENINO ALTO ADIGE

VERONA Cr. BONAZZI
COLOGNA VENETA C.le Magg. TOMBA
LEGNAGO Cr. MASOTTO
BIONDE DI SALIZOLE C.le M. CODOGNOLA
SAN BONIFACIO Serg. BERTOLAS
S. MASSIMO BUSSOLENGO Serg. SPERI
VIGASIO Serg. COSTA
VILLAFRANCA Ten. BRUNETTO
VALDAGNO Cr. CASTAMAN
TRENTO C.le IANESELLI
BASSANO DEL GRAPPA C.le MORETTO

VENETO ORIENTALE

BELLUNO Ten. PAMPANIN

PADOVA
COLLI EUGANEI
MONSELICE
ROVIGO
TREVISO
MONASTIER
SPRESIANO
QUARTIER DI PIAVE
MESTRE
MIRANO VENETO

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA
PORDENONE
TRIESTE
UDINE
S. DANIELE DEL FRIULI
MANZANO

LIGURIA

GENOVA
RAPALLO
SANREMO
S. STEFANO MAGRA
SAVONA
VARAZZE

EMILIA ROMAGNA

CASTROCARO T.
MODENA
BOLOGNA
DOVADOLA
RIMINI
PARMA
BUSSETO
FIDENZA
RAVENNA
PIACENZA

TOSCANA

VALDICHIANA
FIRENZE
GROSSETO
LUCCA
VERSILIA
MASSA
PISTOIA
MONTAGNE PISTOIESI
MONTECATINI TERME
CHIANCIANO TERME
SIENA
VAL D'ELSA
PISA
EMPOLI

Gen. LICCARDO
Serg. Magg. TONIN
C.le Magg. MERLIN
Ten. Col. SURIANI
Cr. PASINI
Cr. ZANIN
S. Ten. MOMO
C.le Magg. MILANESE
C.le GAZZOLA
Cr. VOLPATO

Ten. CONTINI (Inc.)
Gen. B. LAURITA
Serg. MELILLO
C.le Magg. DENTESANO
Serg. CANDOTTI
Serg. GREGORUTTI

Serg. LOCCA
Serg. Magg. RONCAGLIOLO
Gen. CANTILENA
C.le Magg. RATTI
S. Ten. DEVASINI
Cr. CODINO

C.le Magg. AGNOLETTI
S. Ten. VADACCA
Serg. GUAZZI
C.le Magg. MANUZZI
Cap. GIIVANNINI
Cr. COMITO
C.le ANTELMI
Ten. BERGAMASCHI
Ten. Col. MONTANARI
C.le Magg. PISANI

Cr. ALBUCCI
Serg. Magg. CASINI
1° Cap. FOMMEI
Serg. PAVAN
Serg. Magg. MARCHI
Ten. ZACCAGNA
Serg. NICCOLAI
Cr. IANNUNZIO (Inc.)
Cr. BARTOLINI
Cr. PALAZZI
Ten. MORTELLA
C.le Magg. PACCIANI
Cap. CACIAGLI
Cr. CORRADINI

SORANO

PERUGIA
FOLIGNO
SPOLETO
TERNI
ORVIETO

ANCONA
MACERATA
PESARO
ASCOLI PICENO
SENIGALLIA

CASSINO
ANAGNI
LATINA
SEZZE
ROMA
CIVITAVECCHIA

CHIETI

AVELLINO
CASERTA
NAPOLI
SALERNO

LECCE
ALTAMURA

CATANZARO
COSENZA

CALTANISSETTA
PALERMO
MARSALA
MODICA
CATANIA
PETROSINO

CAGLIARI
SASSARI

Sez. Nazionale "V. Babini"

Cr. FIORETTI

UMBRIA

Ten. CECCOMORI
Cr. PALIOTTA
C.le Magg. BURCI
Serg. PENNACCHI (Inc.)
Serg. Magg. BORSETTI

MARCHE

Mar. FEDERICI
Serg. BUCCOLINI
Ten. Col. LEONARDI
Mar. C. TANZIANI
Magg. NARDELLA

LAZIO

Cap. CORNACCHIA
Cap. TORRONI
Ten. DRUSIN
C.le Magg. EVANGELISTI
Gen. FERRARI
Gen. C.A. ZENARI

ABRUZZO

Mar. C. DI IORIO

CAMPANIA

Col. PESCATORE
Gen. B. GASSIRÀ
Gen. B. PUOTI (Commis.)
Cap. MASTROLIA

PUGLIA

Ten. LEO
Col. CORNACCHIA (Commis.)

CALABRIA

Serg. LO PRETE
Serg. VELTRI

SICILIA

Ten. Col. GRASSO
Cap. PETRANTONI
Cap. FORTI
Mar. Magg. "A" PITINO
Col. GALANO
S. Ten. PANTALEO

SARDEGNA

Ten. Col. ONNIS
Ten. CAMPUS

ROMA

Col. GIULIANI

1999

1999



GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO	
1 V	1-364 s. Felice di Dio	1 L	30-333 s. Mercuria v.	1 L	60-305 ss. Felice e Eudussia	1 G	91-374 s. Ugo vescovo	1 S	121-244 s. Giuseppe ant.	1 M	152-213 s. Giuliano m.
2 S	2-363 s. Basilio vescovo	2 M	33-332 Pras. del Signore	2 M	61-304 s. Basilio martire	2 V	92-373 s. Francesco di P.	2 D	122-243 s. Adriano vesc.	2 M	153-212 ss. Marc. e Pietro
3 D	3-362 s. Giuseppina v.	3 M	34-331 s. Biagio vescovo	3 M	62-303 s. Giuseppina v.	3 S	93-372 s. Francesco vesc.	3 L	123-242 ss. Filippo e G.	3 G	154-211 s. Carlo L. Martiro
4 L	4-361 ss. Ermata e A.	4 G	35-330 s. Gilberto v.	4 G	63-302 ss. Casim. e Lucio	4 D	94-371 Pasqua di Res.	4 M	124-241 ss. Ciraco e P.	4 V	155-210 s. Quirino vesc.
5 M	5-360 s. Anella vergine	5 V	36-329 s. Agata vergine	5 V	64-301 s. Antonio martire	5 L	95-370 s. Pasqua di Res.	5 M	125-240 s. Felice m.	5 S	156-209 s. Corrado vesc.
6 M	6-359 Epifania di N.S.	6 S	37-328 s. Paolo Miliz	6 S	65-300 s. Costella vergine	6 M	96-369 s. Drogone m.	6 G	126-239 s. Giordana m.	6 D	157-208 Corpus Domini
7 G	7-358 s. Raimondo di P.	7 D	38-327 s. Teodoro m.	7 D	66-299 III di Quaresima	7 M	97-368 s. Gino Battista	7 V	127-238 s. Felice vergine	7 L	158-207 s. Giordano m.
8 V	8-357 s. Massimo m.	8 L	39-326 s. Girolamo Em.	8 L	67-298 s. Giovanni di Dio	8 G	98-367 s. Dionigi vescovo	8 S	128-237 s. Desiderato vesc.	8 M	159-206 s. Medardo vesc.
9 S	9-356 s. Giuliano m.	9 M	40-325 s. Apollonia v.	9 M	68-297 s. Francesca Rom.	9 V	99-366 s. Maria Cleofe	9 D	129-236 s. Gaetano vesc.	9 G	160-205 ss. Sirena e Primo
10 D	10-355 Battesimo di Gesù	10 M	41-324 s. Arnaldo vesc.	10 M	69-296 s. Simeone papa	10 S	100-365 s. Terenzio martire	10 L	130-235 s. Antonino vesc.	10 G	161-204 s. Asistero vesc.
11 L	11-354 s. Igino papa	11 G	42-323 M.S. di Lourdes	11 G	70-295 s. Costantino	11 D	101-364 in Abito	11 M	131-234 s. Felice martire	11 V	162-203 s. Casare di Gasp.
12 M	12-353 s. Modesto m.	12 V	43-322 s. Eufemia vergine	12 V	71-294 s. Teofane martire	12 L	102-363 s. Zenone vesc.	12 M	132-233 ss. Marco e A.	12 S	163-202 s. Basilide martire
13 M	13-352 s. Leontio e I.	13 S	44-321 s. Misera martire	13 S	72-293 s. Eufasia v.	13 M	103-362 ss. Dorothea e S.	13 G	133-232 s. Mattia apostolo	13 D	164-201 s. Antonio da P.
14 G	14-351 ss. Grazia e Mac.	14 D	45-320 s. Vito m.	14 D	73-292 IV di Quaresima	14 M	104-361 s. Abbondio e Procolo	14 V	134-231 s. Natta apostolo	14 L	165-200 s. Cassio prof.
15 V	15-350 s. Mauro abate	15 L	46-319 s. Faustino	15 L	74-291 s. Luisa vedova	15 S	105-360 ss. Anziano e S.	15 S	135-230 s. Teodoro vesc.	15 M	166-199 s. Gertruda v.
16 S	16-349 s. Marcello papa	16 M	47-318 s. Giuliana v.	16 M	75-290 s. Silvano m.	16 V	106-359 s. Lamberto m.	16 D	136-229 Assunzione di N.S.	16 M	167-198 s. Aureliano vesc.
17 D	17-348 s. Antonio abate	17 M	48-317 La Sacra Cintola	17 M	76-289 s. Patrizio v.	17 S	107-358 s. Antonio papa	17 L	137-228 s. Felice m.	17 G	168-197 s. Felice conf.
18 L	18-347 s. Liberata v.	18 G	49-316 s. Simeone v.	18 G	77-288 s. Cirillo di G.	18 D	108-357 s. Giulio vesc.	18 M	138-227 s. Giovanni I papa	18 V	169-196 s. Gregorio Barb.
19 M	19-346 s. Maria martire	19 V	50-315 s. Mansueto v.	19 V	78-287 s. Giuseppe	19 L	109-356 s. Ermete m.	19 M	139-226 s. Pietro di M.	19 S	170-195 s. Raimondo
20 M	20-345 ss. Sebastiano e F.	20 S	51-314 s. Eusebio v.	20 S	79-286 s. Alessandria m.	20 M	110-355 s. Adalgisa v.	20 G	140-225 s. Benedetto da S.	20 D	171-194 s. Ettore conf.
21 G	21-344 s. Agnese vergine	21 D	52-313 II di Quaresima	21 D	80-285 V di Quaresima	21 M	111-354 s. Anselmo vesc.	21 V	141-224 s. Vittorino martire	21 L	172-193 s. Luigi Gonzaga
22 V	22-343 ss. Giustino e V.	22 L	53-312 s. Costantino re	22 L	81-284 s. Socrate di Genova	22 G	112-353 ss. Socrate e Cata	22 S	142-223 s. Felice da Gasp.	22 M	173-192 s. Polidoro da Nola
23 S	23-342 s. Emerenziana v.	23 M	54-311 s. Policarpo v.	23 M	82-283 s. Turbino Mag.	23 S	113-352 s. Giorgio martire	23 S	143-222 Pentecoste	23 M	174-191 s. Landrino vesc.
24 D	24-341 s. Francesco di A.	24 M	55-310 s. Coltoro re	24 M	83-282 ss. Romolo e Ag.	24 V	114-351 s. Felice da S.	24 L	144-221 Mori Assoluti	24 G	175-190 Nat. di s. Giov. B.
25 L	25-340 Doni. di S. Paolo	25 G	56-309 s. Cesario medico	25 G	84-281 Am. del Signore	25 D	115-350 s. Marco evan.	25 M	145-220 s. Beata confes.	25 V	176-189 s. Guglielmo ab.
26 M	26-339 ss. Tito e Timoteo	26 V	57-308 s. Cipriano m.	26 V	85-280 s. Teodoro v.	26 L	116-349 s. Marcellino m.	26 M	146-219 s. Marcellino Neri	26 S	177-188 s. Rodolfo martire
27 M	27-338 s. Angela Merici	27 S	58-307 s. Leandra v.	27 S	86-279 s. Ruffino v.	27 M	117-348 s. Zila vergine	27 G	147-218 s. Agostino di C.	27 L	178-187 s. Carlo d. Aless.
28 G	28-337 s. Valerio vescovo	28 D	59-306 II di Quaresima	28 D	87-278 s. Vittoria Nome	28 M	118-347 s. Fabiana m.	28 V	148-217 s. Emilio martire	28 D	179-186 ss. Franco e Anilo
29 V	29-336 ss. Costanzo e A.	29 L	60-305 s. Secondo m.	29 L	88-277 s. Secondo m.	29 G	119-346 s. Caterina da S.	29 S	149-216 s. Massimo vesc.	29 M	180-185 ss. Pietro e Paolo
30 S	30-335 s. Martina vergine	30 M	61-304 s. Benigno m.	30 M	89-276 s. Zofimo vescovo	30 V	120-345 s. Pio V papa	30 D	150-215 s. Pio V papa	30 M	181-184 ss. Primi Martiri
31 D	31-334 s. Giovanni Bosco	31 M	62-303 s. Benigno m.	31 M	90-275 s. Benigno m.	31 M	121-344 s. Lucia martire	31 L	151-214 Visti della S. Vergine	31 V	182-183 s. Elijio vescovo

LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE	
1 G	182-183 Pras. S. Agostino di G.	1 D	213-182 s. Agostino di L.	1 M	244-181 s. Ignazio abate	1 V	274-91 s. Teresa di G. B.	1 L	305-89 Tutti i Santi	1 M	335-90 s. Elijio vescovo
2 V	183-182 ss. Dionisio e Smit.	2 L	214-181 s. Eusebio di V.	2 G	245-180 s. Epilazio vescovo	2 S	275-90 ss. Angeli Custodi	2 M	306-89 Doni. del Defunto	2 G	336-89 s. Silvano v.
3 S	184-181 s. Tommaso a.	3 M	215-180 s. Lidio di Filippi	3 V	246-179 s. Gregorio m.	3 D	276-89 s. Giordano abate	3 M	307-88 s. Silva vedova	3 V	337-88 s. Francesco Sav.
4 D	185-180 s. Giustino di P.	4 M	216-179 s. Giovanni M. V.	4 S	247-178 s. Rosalia vergine	4 L	277-88 s. Francesco d'A.	4 G	308-87 s. Cirio Borromeo	4 S	338-87 s. Giovanni D.
5 L	186-179 s. Antonio M. Z.	5 G	217-178 Dedic. s. Maria M.	5 D	248-177 s. Vittorino vesc.	5 M	278-87 s. Pasquale martire	5 V	309-86 s. Pacarica profeta	5 D	339-86 II di Avvento
6 M	187-178 s. Maria Goretti	6 V	218-177 Pras. del Signore	6 L	249-176 s. Petronio vesc.	6 M	279-86 s. Bruno abate	6 S	310-85 s. Leonardo abate	6 L	340-85 s. Nicola vesc.
7 G	188-177 ss. Apollonia e E.	7 S	219-176 s. Gaetano da Th.	7 M	250-175 s. Raffaella vergine	7 G	280-85 M.S. del Risorgimento	7 D	311-84 s. Innocenzo	7 M	341-84 s. Ambrogio vesc.
8 V	189-176 s. Priscilla	8 D	220-175 s. Felice conf.	8 M	251-174 Nat. della S. Verg.	8 V	281-84 s. Patrizia pen.	8 L	312-83 s. Guffredo vesc.	8 M	342-83 Imi. Concezione
9 S	190-175 s. Veronica v.	9 L	221-174 s. Romano m.	9 G	252-173 s. Sergio papa	9 S	282-83 ss. Dionigi e C.	9 M	313-82 Dedic. Bas. Later.	9 G	343-82 s. Siro vescovo
10 D	191-174 ss. Rufina e Soc.	10 M	222-173 s. Lorenzo m.	10 V	253-172 s. Felice m.	10 D	283-82 s. Elisabetta m.	10 M	314-81 s. Leone Magno	10 V	344-81 M.S. di Loreto
11 L	192-173 s. Benedetto a.	11 M	223-172 s. Chiara vergine	11 S	254-171 s. Dionetio m.	11 L	284-81 s. Felino v.	11 G	315-80 s. Marino di C.	11 S	345-80 s. Damaso papa
12 L	193-172 s. Fortunato m.	12 G	224-171 ss. Marcellino e G.	12 D	255-170 S. Nome di M.	12 M	285-80 s. Serastino capo.	12 V	316-79 s. Renato martire	12 D	346-79 II di Avvento
13 M	194-171 s. Enrico imp.	13 V	225-170 ss. Poetazano e Ipp.	13 L	256-169 s. G. Crisostomo	13 M	286-79 s. Costanzo re	13 S	317-78 s. Diego franc.	13 L	347-78 s. Lucia vergine
14 M	195-170 s. Cornelia di L.	14 S	226-169 s. Alfedo v.	14 M	257-168 ss. Eustachio e Cip.	14 G	287-78 s. Callisto I papa	14 D	318-77 Avv. Ambrogiano	14 M	348-77 s. Giovanni
15 G	196-168 s. Benvenuta c.	15 D	227-168 Assunzione S. V.	15 M	258-167 S.V. Adolena	15 V	288-77 s. Teresa d'Avila	15 L	319-76 s. Albano vesc.	15 M	349-76 s. Valeriano vesc.
16 V	197-166 M.S. del Carmelo	16 L	228-167 s. Stefano d'Ul.	16 G	259-166 s. Pantaleone m.	16 S	289-76 s. Edvige vedova	16 M	320-75 s. Margherita	16 G	350-75 s. Albinus vergine
17 S	198-165 s. Alessio conf.	17 M	229-166 s. Giacinto occid.	17 V	260-165 s. Roberto Bellar.	17 D	290-75 ss. Ignazio d'Ant.	17 M	321-74 s. Elisabetta d'U.	17 V	351-74 s. Lazzaro vesc.
18 D	199-164 s. Calogero e	18 M	230-165 s. Elena imp.	18 S	261-164 s. Sofia martire	18 L	291-74 s. Luca evan.	18 M	322-73 s. Dulicuz. Bas. Vat.	18 S	352-73 s. Branzino vesc.
19 L	200-163 s. Simeone papa	19 G	231-164 s. Giovanni Eudes	19 D	262-163 s. Genesio vesc.	19 M	292-73 s. Jean-Jacques m.	19 V	323-72 s. Fausto martire	19 D	353-72 IV di Avvento
20 M	201-162 s. Rita profeta	20 V	232-163 s. Bernardo abate	20 L	263-162 s. Eustachio m.	20 M	293-72 s. Irene vergine	20 S	324-71 s. Benigno vesc.	20 L	354-71 s. Maccario m.
21 M	202-161 s. Lorenzo da B.	21 S	233-162 s. Pio X papa	21 M	264-161 s. Matteo apost.	21 M	294-71 s. Orsola vergine	21 D	325-70 s. Crisost.	21 M	355-70 s. Pietro Daniele
22 G	203-160 s. Maria Martir.	22 D	234-161 s. Maria Regina	22 G	265-160 s. Marcellino m.	22 V	295-70 s. Donato vesc.	22 L	326-69 s. Decilla vergine	22 M	356-69 s. Francesco G.
23 V	204-161 s. Brigidia vedova	23 L	235-160 s. Rosa di Lima	23 M	266-59 s. Lino papa	23 S	296-69 s. Giovanni da C.	23 M	327-68 s. Cleonice m.	23 G	357-68 s. Giovanni di K.
24 S	205-160 s. Priscilla v.	24 M	236-159 s. Bartolomeo ap.	24 V	267-58 s. Pasquale conf.	24 D	297-68 s. Antonio Maria	24 M	328-67 s. Maria vergine	24 V	358-67 s. Delfino vesc.
25 D	206-159 s. Giacinto a.	25 M	237-158 s. Luigi da Fr.	25 S	268-57 s. Annetta vergine	25 L	298-67 ss. Crispino e c.	25 G	329-66 s. Caterina d'A.	25 S	359-66 s. Innocenzo III
26 L	207-158 ss. Anna e Gioac.	26 G	238-157 s. Alessandro m.	26 D	269-56 ss. Cosma e D.	26 M	299-66 s. Ernesto papa	26 V	330-65 s. Corrado vesc.	26 D	360-65 s. Silvano pm.
27 M	208-157 s. Odosio I p.	27 V	239-156 ss. Manlio e Cas.	27 L	270-55 s. Vincenzo di P.	27 M	300-65 s. Fioravante vesc.	27 S	331-64 s. Massimo vesc.	27 L	361-64 s. Giovanni a.
28 M	209-156 s. Nazario m.	28 S	240-155 s. Agostino dott.	28 M	271-54 ss. Venanzio m.	28 G	301-64 ss. Silvano e G.	28 D	332-63 II di Avvento	28 M	362-63 s. Innocenzo II
29 G	210-155 s. Maria vergine	29 D	241-154 Mart. s. Giovanni Batt.	29 M	272-53 ss. Michele, Gabriele, Raffaele	29 M	302-63 s. Ermete m.	29 L	333-62 s. Saturnino m.	29 M	363-62 s. Tommaso B. C.
30 V	211-154 s. Placido Conf.	30 L	242-153 s. Flaminio m.	30 G	273-52 s. Gerolamo dott.	30 S	303-62 s. Germano v.	30 M	334-61 s. Andrea a.	30 G	364-61 s. Eugenio vesc.
31 D	212-153 s. Ignazio di L.	31 M	243-152 s. Abbondio	31 M	274-51 s. Benigno m.	31 D	304-61 s. Lucia martire	31 L	335-60 s. Silvestro papa	31 V	365-60 s. Silvestro papa